

Per una community della Filiera Cartoleria & Cancelleria



Un primo bilancio de "IL CANTIERE", il forum di COMMERCIO dedicato alle problematiche di globale interesse per il settore

Che l'impresa nell'epoca del Web 2.0 (e delle sue evoluzioni assai prossime) si costruisca anche attraverso la diffusione, all'interno e all'esterno, di reti sociali, di comunità di knowledge sharing, di relazioni improntate a un'interazione collaborativa del sapere, è cosa ormai nota. Ciò rappresenta per noi di COMMERCIO un'interessante opportunità per il settore e una direttrice su cui dovrebbe "provarsi" – se non altro sperimentalmente – l'intera filiera. È da questa convinzione (logico corollario dell'essere stata da sempre la nostra rivista specchio analitico-descrittivo del settore ma anche pungolo e stimolo ad affrontare le novità che si profilavano via via all'orizzonte) che è nata l'idea del "CANTIERE". Alla base del forum – non sembri arrogante o velleitario – vi è un modello "alto" come quello di Wikisap, ovvero una community altamente profilata che punta a raccogliere testimonianze, teorie e opinioni delle persone che fanno le Aziende. Declinato, però, non "sull'universo mondo" dell'innovazione, ma sulle tematiche e gli argomenti che più da vicino ci riguardano, affinché siano utilmente sviscerati attraverso il confronto tra i diversi soggetti della filiera, riuscendo a sedimentare un sostrato "culturale" condiviso. È proprio a questo obiettivo che può servire in modo efficace uno strumento agile e informale come il Forum, che ha il pregio di interpretare questa esigenza nel suo aspetto di lavoro in progress. Crediamo fermamente che i temi di generale interesse su cui aprire la discussione siano

molto, e quelli su cui si è già avviata e sui quali sono giunti i primi contributi hanno fornito spunti interessanti. Qui di seguito cercheremo di riassumerli a beneficio dei lettori più inclini allo strumento "cartaceo".

Ambiente, sviluppo sostenibile e prodotti "verdi"

Uno dei temi attualmente in discussione sul forum riguarda, con specifico riferimento al settore, lo sviluppo sostenibile. Il quesito di partenza (*Si parla tanto di tutela ambientale e di prodotti in linea con la nuova cultura ambientalista. Ma qual è la risposta reale dei consumatori-utenti? In che misura i prodotti eco-compatibili possono rappresentare un'opportunità in termini di business?*) ha dato origine ad alcuni interventi che mostrano come sull'argomento ci sia un diffuso interesse e come da più parti si stia rispondendo efficacemente e con grande rapidità alla presa di coscienza del consumatore e dell'impresa. **Lorenzo Delbello**, affiliato al gruppo Office Company, rimarca come il catalogo prodotto dal gruppo e ampiamente dedicato ai prodotti ecologici consenta di svolgere quasi tutte le operazioni di un ufficio riducendo notevolmente l'impatto ambientale. La clientela finale sta infatti iniziando a recepire questa tendenza. Molti pensano alla raccolta differenziata, a usare penne a basso impatto, a valutare il costo della carta riciclata o comunque ecologica, anche se, almeno per ora, di fronte ai prezzi superiori rispetto ai prodotti di grandissimo consumo, continua ad acquistare il materiale tradizionale.

Alfredo Bonazzola, Responsabile di Durable Italia è sicuro che i prodotti ecologici di diverranno sempre più richiesti in futuro e affronta il concetto di "sustainability" non solo dal punto di vista dell'utilizzatore finale che acquista il prodotto "green", molte volte ignorando la provenienza, lo usa con soddisfazione per aver contribuito alla salvaguardia del nostro pianeta e non si chiede se chi l'ha prodotto ha rispettato realmente le "regole" di sostenibilità



ambientale, ma anche dall'angolo visuale degli impianti produttivi, che devono essere a norma, usare meno petrolio possibile durante la produzione e utilizzare energia rinnovabile, e dei trasporti... **Luigi Del Marro**, Presidente di Federcartolai, fa notare come l'Associazione sia molto attenta all'ecologia e ai prodotti ecologici da vendere in Cartoleria. Su questo fronte ha già lanciato con alcuni Fornitori Primari delle pionieristiche iniziative di co-marketing e si auspica che altre possano partire nel prossimo futuro. L'analista **Federico Boario** si concentra sui Nuovi Consumatori: giovani, viaggiano molto, a costi ridottissimi, conoscono le lingue, si ospitano a vicenda, si documentano con giornali no-cost o su internet, dialogano con FaceBook e così via. E ne desume i comportamenti in qualità di consumatori di strumenti di cancelleria e scrittura, intrecciando il tema ecologico a quello sul futuro della cartoleria tradizionale, che è l'altro tema in discussione sul forum.

La cartoleria tradizionale ha un futuro?

Tema che ovviamente ha suscitato appassionati interventi e che è impossibile sintetizzare in poche righe senza far torto agli estensori dei commenti. Ci limiteremo quindi ad alcuni punti essenziali. Il quesito di partenza è infatti di quelli particolarmente vivaci e muove da un'intelligente "provocazione" di **Francesco Villa** (Direttore Generale Gruppo Buffetti): *"Ma è vero che tra quattro anni i prodotti tradizionali per ufficio non esisteranno più? Oggi i giovani sono sempre più orientati ai prodotti tecnologici, in futuro il mondo del lavoro vedrà davvero sparire carta, archivio tradizionale, strumenti da scrittura?"* Federico Boario è convinto che gli strumenti di scrittura e archiviazione tradizionali non scompariranno e con essi la carta e afferma che "se il futuro sarà sempre più 'green' la carta non avrà sostituti. Anche nell'ufficio: i dati importanti se tenuti in files sono difficilmente tramandabili: il file si corrompe, cambiano i metodi di lettura, un atto inconsiderato può distruggere miliardi di documenti in pochi secondi. Con la carta non è e non sarà così. La mia non è una visione romantica ma una considerazione pragmatica di cosa si può e cosa non si deve fare... Quando hanno introdotto il PC si è detto che 'era finita l'era della carta'. Non voglio sottovalutare gli archivi informatici, ma non credo che si potrà far e meno del 'cartaceo' ancora per decenni... Una sana cultura integra carta e PC, nessuno dei due è in grado di sostituire l'altro. E poi, non abbiamo sognato tutti vedendo gli 'uomini libro' in Fahrenheit 451? Non credo che il PC sia il nuovo pompiere che brucerà i libri".

Anche secondo **Lorenzo Delbello** la risposta è un semplice "NO, perché la burocrazia continuerà a richiedere di compilare moduli e di salvare documenti. Le carte da archiviare sono infatti aumentate e con la trasmissione telematica si risolve il problema dell'invio dei documenti, ma una copia cartacea va conservata dall'utente, una dal commercialista o dal mediatore, e così via... E poi,

per quanto concerne la scrittura di buon livello, credo (e spero) che lo scrivere rimanga anche un piacere personale". Con una punta d'ironia **Enrico Ore**, titolare della cartoleria Brunella di Oristano, s'insospettisce per "la precisione chirurgica della luttuosa scadenza fissata da Villa fra 4 anni. Perché non 3, 5 oppure 7? Sinceramente tornano in mente le fosche previsioni che negli anni Sessanta vedevano le pillole compagne di viaggio dei primi astronauti sostituire in pochi anni sulle nostre tavole fumanti e profumate pietanze. Comunque da appassionato più che da venditore faccio gli scongiuri di rito". Dello stesso avviso il "collega" astigiano **Claudio Rosso** (titolare della Boutique della Penna) che riporta un gustoso aneddoto personale: appena qualche tempo fa, una giovane cliente entra in negozio con la speranza di trovarvi "una di quelle novità" che la sua compagna di classe aveva ricevuto per il compleanno, ovvero – udite, udite! – "una cannuccia con pennino, contenuta in un cofanetto, corredato di carta da lettere, nettapenne e calamaio". Decisamente sul fronte opposto si schiera **Luigi Del Marro** che sottolinea "la rapidità con cui, con l'avvento del computer, sono scomparsi i tavoli da disegno, gli schedari e le schede, la carta carbone, i caratteri trasferibili", per non parlare dei "regali per la Prima Comunione sostituiti dai gadget elettronici". Ed elenca una serie di novità di prossima introduzione nel mondo della Scuola destinate a sconvolgere ancora di più le abitudini dei consumatori, offrendo così al dibattito ulteriore materiale di discussione.

E il forum continua...

Anche da queste lapidarie "pillole" che vi abbiamo proposto emergono con chiarezza l'interesse e le potenzialità dello strumento messo a disposizione da COMMERCIO a vantaggio dell'intera filiera.

Non ci resta che dare a tutti appuntamento sul forum IL CANTIERE. ■



Lorenzo Delbello



Alfredo Bonazzola



Luigi Del Marro



Federico Boario



Francesco Villa



Enrico Ore



Claudio Rosso